

La signora Maria Aceto non si arrende

## «Il mio terreno invaso dagli scarichi fognari»

La pratica ora è approdata all'ufficio che si occupa della gestione del territorio

**Luana Costa**

Dal settore ambiente di Palazzo De Nobili la palla è adesso passata a quello della gestione del territorio, dopo essere prima transitata dalla Procura della Repubblica e dalla Prefettura, ente ad aver per ultimo richiesto all'amministrazione comunale di conoscere quali siano le iniziative intraprese per superare le criticità denunciate da Maria Aceto proprietaria del fondo da anni attraversato dai reflui fognari provenienti dagli insediamenti abitativi posti a monte dei terreni, mai collettati al depuratore.

Risale a mercoledì la comunicazione interna con cui il dirigente del settore ambiente, Bruno Gualtieri, investe di responsabilità il funzionario della gestione del territorio chiedendogli di accertare e di risolvere il «serio inconveniente più volte segnalato agli uffici competenti senza un'ideale e definitiva soluzione». Il cosiddetto «inconveniente» è già finito all'attenzione della Procura, attraverso un esposto presentato dal legale rappresentante della proprietaria del fondo, Pasquale Costantino, nel quale si denuncia la vera e propria bomba ecologica che nel corso degli anni ha prodotto non solo un inquinamento dei terreni ma anche di una falda acquifera contaminata dagli scarichi provenienti dai casseggiati sprovvisti di allaccio alla rete fognaria cittadina. Nella nota indirizzata al dirigente, Guido Bi-

sceglia, si chiede di accertare «se gli insediamenti abitativi, posti a monte del fondo, siano regolarmente collettati alla rete fognaria» ma si tratta, in verità, di una richiesta superflua dal momento che la stessa amministrazione comunale non può non essere a conoscenza dello studio di fattibilità stilato nel 2014 dall'ufficio tecnico di Palazzo De Nobili nel quale si certifica l'assenza della rete fognante in quello e in altri tredici quartieri della città che sarebbero dovuti essere realizzati contestualmente alla costruzione del nuovo depuratore se l'intera opera non fosse finita da tre anni in un'impasse burocratica. Sono tremila i residenti che sono sprovvisti dell'allaccio fognario in quell'area e non a caso la stessa nota individua «presumibilmente» in via Miraglia e in via Tommaso Campanella l'origine dei reflui fognari che da anni ammorbano fondo Paradiso.



**Verifiche** Alcuni scarichi fognari si riversano anche nei terreni privati